

SOCIETÀ. A Cattolica Assicurazioni il Prefetto per la comunicazione della Santa Sede, che sta riformando le strutture

Francesco? «È un Papa Apple ma nel solco della tradizione»

Viganò: «Il pontefice ha un interfaccia semplice e al tempo stesso un sistema complesso. È radicato nel magistero, non in se stesso. Sulla misericordia è in linea con i predecessori»

Enrico Giardini

Francesco? «È il Papa Apple, perché ha un interfaccia semplice e allo stesso tempo un sistema complesso». Il riferimento è ad Apple, colosso dell'informatica fondato da Steve Jobs. Parola di monsignor **Dario Edoardo Viganò**, 54 anni, prefetto della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede. La strada futura? «Francesco, come sulla misericordia, è in continuità con i suoi predecessori. E il cambiamento che porta è radicato nel magistero della Chiesa, non in lui stesso».

Nell'illustrare come sta riorganizzando il sistema della comunicazione della Santa Sede, Viganò dice di ispirarsi «al modello strutturale della Walt Disney. Si discute una notizia tutti insieme, radio, televisione, web, twitter, e poi ognuno la diffonde secondo le proprie caratteristiche. Poi c'è un altro tipo di informazione da diffondere a nunzi e vescovi». La riforma dei mass media vaticani, ricorda Viganò, è «ispirata al metodo cipolla. Già, perché è fatta a strati. Poi perché ogni riforma, come la cipolla, fa sempre piangere qualcuno». E a più di qualcuno vengono in mente anche le riforme varate dai governi: vanno bene solo quelle...per gli altri.

Utilizza esempi concreti, Viganò. Ma anche flash cinematografici - e d'altra parte è stato docente di Linguaggi e mercati dell'audiovisivo all'Università Luiss Guido Carli, di Roma - per raccontare il suo lavoro nel quadrienn-

no 2015-2018 di riordino dell'apparato mediatico della Chiesa. Una sorta di azienda con due millenni di storia, circa un miliardo e 300 milioni di «soci» sparsi per il mondo - tanti si calcola siano i cattolici - ma con una ricaduta a 360 gradi su popoli, culture, nazioni, religioni. Viganò - ospite di Cattolica Assicurazioni, nella sede di Borgo Trento, in un incontro di amministratori e dirigenti presentato dal presidente Paolo Bedoni, presente l'amministratore delegato Giovan Battista Mazzucchelli - sta facendo convergere nove strutture informative (fra cui Radio Vaticana, [Centro televisivo Vaticano](#), L'Osservatore Romano, sala stampa, sito internet, centro fotografie e altre) con settecento persone impiegate. Che sinora, lascia intendere, hanno operato a compartimenti stagni.

«Tutto questo costa settanta milioni, ma io voglio che siano un investimento, non un costo». Bedoni riflette: «Sono idee valide anche per le aziende». La «mission» della Chiesa però è diffondere il Vangelo e per questo va curata nei dettagli. Perché spiegare cosa fa il Papa significa tradurre quella Parola nel giorno d'oggi, declinarla ovunque. Professore ordinario di Teologia della comunicazione all'Università Lateranense, Viganò è autore di numerosi studi sull'analisi del rapporto fra i «mass media» e il mondo cattolico (con particolare attenzione al cinema). Fra cui [Fedeltà e cambiamento](#). La svolta di Fran-

cesco raccontata da vicino (RaiEri, 2015), diffuso anche all'incontro in Cattolica, dove c'era anche il vescovo Giuseppe Zenti.

Il racconto su Jorge Mario Bergoglio, il Papa argentino, è «di un pontefice con una visione assolutamente tradizionale, ma che racconta la fede in modo assolutamente nuovo, partendo dalla vita di tutti i giorni, dalla gente. Lui ri-racconta il Vangelo». Secondo anche una visione nuova della comunicazione sollecitata dallo stesso Viganò: «Non vogliamo inseguire, ma essere pro-attivi», aggiunge Viganò, «cioè proporre noi per primi i contenuti».

Anno Santo sulla misericordia, tre anni di pontificato. Il futuro? «C'è una grande continuità di insegnamento di Francesco con il magistero dei suoi predecessori, della tradizione della Chiesa», spiega, «e penso proprio al tema della misericordia, anche se fa discutere frange un po' ideologiche. Ricordo che Giovanni Paolo II scrisse una enciclica sulla misericordia e Benedetto XVI la *Deus Caritas est*. C'è grande continuità, quindi. Francesco racconta fatti, è dentro i fatti, ma mai al centro».

Ma il futuro è racchiuso anche nel titolo del libro [Fedeltà e cambiamento](#). I percorsi di creatività dello Spirito Santo sono possibili solo per chi è radicato nel cuore del magistero di Dio. Chi è radicato in se stesso difficilmente cambia. Perché l'ipotesi è anche che tutto crolli». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DARIO EDGARDO VIGANÒ

FEDELTA' È CAMBIAMENTO

La svolta di Francesco
raccontata da vicino

La copertina del libro di Viganò



Monsignor Viganò, al centro, fra il presidente di Cattolica Bedoni e l'ad Mazzucchelli FOTO MARCHIORI